



C.R.E.C.

CENTRO RIEDUCAZIONE EQUÈSTRE CAPITOLIUM

*Fondato nel 1984 per l'ippoterapia*

IL MIGLIORAMENTO  
FISICO E PSICO-RELAZIONALE  
ATTRAVERSO LO  
STRUMENTO CAVALLO

## INDICE

1. Premessa .....	> Pag. 5
2. Il CREC .....	> Pag. 7
3. Riabilitazione Equestre .....	> Pag. 9
4. Terapia per mezzo del Cavallo .....	> Pag. 10
5. Le potenzialità residue .....	Pag. 14
6. Equipe MRGC (Metodo Globale per Mezzo del Cavallo) .....	> Pag. 15
7. La comunicazione non verbale .....	> Pag. 16
8. Indicazioni terapeutiche .....	> Pag. 18
9. Conclusioni .....	> Pag. 19



## 1. Premessa

Il Centro Rieducazione Equestre Capitolium – C.R.E.C - vuole favorire una migliore informazione sulla rieducazione equestre affinché se ne conoscano le basi e gli ambiti terapeutici soprattutto da parte di coloro che ne sono i generosi sostenitori.

Poiché la conoscenza del cavallo e della sua influenza salutare sui cavalieri è lacunosa, è importante chiarire il concetto di “rieducazione equestre” che non è il “giretto a cavallo per dare un po’ di divertimento al diversamente abile” bensì il sapiente uso dell’animale da parte del professionista-operatore per indurre modificazioni psico/motorie/relazionali nel cavaliere.

Le figure professionali del C.R.E.C, centro affiliato all’Associazione Nazionale Italiana di Riabilitazione Equestre (ANIRE) con riconoscimento della personalità giuridica a seguito di DPR dell’8 luglio 1986 nr. 610 , operano seguendo il Metodo della Riabilitazione Globale per Mezzo del Cavallo (MRGC® Global Rehabilitation Method with Horse) della dott.ssa Daniele Citterio.

Il MRGC nasce dall’integrazione fra sport equestri che ne costituiscono il presupposto tecnico e approcci professionali utili al superamento del danno psicologico, psicomotorio e motorio che ne rappresenta la finalità specifica.

Attualmente le nazioni che utilizzano la riabilitazione equestre sono più di 50 e fanno capo all’organizzazione internazionale denominata “The Federation of Riding for the Disabled International”, mentre a livello nazionale abbiamo l’Associazione Nazionale Italiana per la Riabilitazione Equestre (ANIRE) i cui corsi abilitano gli operatori del settore.

## 2. IL CENTRO RIEDUCAZIONE EQUESTRE CAPITOLIUM C.R.E.C



Il C.R.E.C, nato dalla volontà di alcuni Soci del Lions Club Capitolium nel lontano 17 aprile 1984 per aiutare, mediante l'uso del cavallo, chi soffre di problemi psico e/o motori e relazionali, è divenuto una Onlus nel 2009. Oggi la Rieducazione Equestre è una delle più concrete e significative attività svolte dal Lions del Distretto 108L ed opera nel rispetto dello Statuto dell'ANIRE così come riconosciuto dal predetto DPR. Il C.R.E.C è articolato in un Vertice costituito dall'Assemblea dei Soci, organo sovrano, dalla componente burocratica-amministrativa ( Consiglio Direttivo con un Presidente, un Segretario, un Tesoriere e i consiglieri, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Garanti ) di nomina triennale, dalla componente tecnico-operativa costituita da professionisti abilitati presso l'ANIRE (tre psicologhe, tre operatori educatori ludico-sportivi, un ausiliario e un fisioterapista) che rappresentano il cuore pulsante del C.R.E.C, dalla componente tecnico-scientifica di recente potenziata con l'inserimento di una psichiatra, un patologo clinico ed un fisioterapista. Nel momento in cui perviene una richiesta al C.R.E.C, il caso viene esaminato dall'organo tecnico-scientifico che, d'intesa con quello tecnico-operativo, individua il percorso più idoneo alle necessità del soggetto. Il secondo passo è la scelta del cavallo più adatto alla persona al fine di creare gli stimoli motori e percettivi adeguati al disturbo presentato.

Di norma la seduta equestre dura 40 minuti comprensivi di attività a cavallo e lavoro a terra. Nella rieducazione equestre è sentita anche la necessità di mantenere aperta la comunicazione tra operatori e genitori al fine di ottenere dalla famiglia un feedback riguardo agli apprendimenti in campo e ai riflessi sui comportamenti psico-motori-relazionali della vita quotidiana.

**L'APPRENDIMENTO DEL GESTO EQUESTRE DA PARTE DEL CAVALIERE NON È FINE A SE STESSO MA HA COME SCOPO IL RAGGIUNGIMENTO DI ABILITÀ O CORRETTIVI POSTURALI, CARATTERIALI E COMPORTAMENTALI UTILI PER IL BENESSERE, L'AUTONOMIA E LA VITA DI RELAZIONE AL DI FUORI DEL MANEGGIO.**

## ORGANIGRAMMA:



### 3. LA RIABILITAZIONE EQUESTRE

Le attività educative e riabilitative con l'aiuto del cavallo.

Comunemente si usa la definizione "ippoterapia" come sinonimo di Riabilitazione Equestre (R.E.) mentre quella è uno degli aspetti che compongono la R.E.

La Riabilitazione Equestre nasce dall'integrazione tra sport equestri che ne costituiscono il presupposto tecnico e le terapie psicologiche unite a quelle della riabilitazione motoria o psicomotoria, che ne rappresentano la finalità specifica. La caratteristica della R.E. di essere un insieme fra terapia e sport consente alla persona che presenta problematiche in quei campi, di seguire un percorso terapeutico privo dei segnali sanitari ai quali è sottoposta fin dal sorgere del suo problema e di affrontarlo diversamente attraverso:

- il contatto con il cavallo, l'ambiente nel quale esso si muove, la natura;
- un linguaggio inusuale che non sottolinea MAI ciò che non sa fare;
- l'aspetto esteriore di chi si prende cura del cavaliere;
- un lavoro incentrato sul paziente, ma che essendo svolto in gruppo, favorisce l'ampliamento delle relazioni, dell'integrazione sociale, dell'apprendimento delle regole ad esse sottese.

La Riabilitazione Equestre si articola nelle seguenti discipline principali :

- > IPPOTERAPIA > RIEDUCAZIONE EQUESTRE > VOLTEGGIO
- > EQUITAZIONE SPORTIVA PER DISABILI > ATTACCHI

#### 4. TERAPIA PER MEZZO DEL CAVALLO

##### Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale

Il MRGC assimilato alla psicoterapia cognitivo-comportamentale favorisce:



- modulazione delle reazioni emotive legate alle difficoltà psichiche o fisiche del paziente;
- abbassamento del livello dello stress favorendo l'autocontrollo;
- scoperta di nuove capacità per risolvere un problema;
- estensione a situazioni analoghe;
- aumento della fiducia in sé per raggiungere lo scopo e, quindi, il successo del proprio impegno;
- autocorrezione di stereotipie;
- induzione di benessere fisico.

Terapia per mezzo del cavallo FACILITA  
la presa di coscienza:

DELLE PROPRIE EMOZIONI  
(verbalizzazione e autocontrollo)

DEL PROPRIO CORPO  
(vivo e differenziato)

## “DÌ “PASSO!, IL CAVALLO SI MUOVE”

L'uso del cavallo consente espressioni che richiamano l'attenzione del paziente sull'azione dell'animale e non sul proprio deficit.  
(“è lui che non si muove”)

...

Non chiedendo la mobilitazione di un gruppo muscolare, il pensiero del paziente si dissocia dalla sua menomazione e si lega all'immagine di capacità, di forza e di coraggio della relazione uomo-cavallo, ciò aumenta il desiderio di raggiungere l'obiettivo immediato richiestogli.



## “VADO A CAVALLO QUINDI VALGO”

In qualsiasi cultura l'immagine di chi va a cavallo richiama doti di capacità e coraggio.  
Anche ferito, il cavaliere proietta una figura di sè valorosa, e non tristemente patologica.

...

L'immagine positiva di sè che si risceglia nel paziente, attiva istintivamente tutte le risorse psicofisiche per il giusto comportamento per padroneggiare il cavallo e funge da rinforzo positivo ad una condotta tendente al miglioramento della qualità della vita personale e sociale



La vera forza di quest' attività con esiti terapeutici è nella possibilità di far scoprire attraverso il lavoro con il cavallo **LE POTENZIALITÀ RESIDUE PSICO/FISICHE** di un diversamente abile cioè le sue capacità nascoste nonostante la gravità o l'apparente stabilità della patologia presentata.

## 5. LE POTENZIALITÀ RESIDUE

Il potenziamento o l'induzione di un VISSUTO PSICOLOGICO positivo e collaborativo uniti al recupero o al miglioramento di ABILITÀ FISICHE aumentano:

il coraggio, la fiducia, l'autocontrollo, l'attenzione, la programmazione, la socializzazione, l'autostima favorendo l'emergere delle POTENZIALITÀ RESIDUE

Ciò inevitabilmente produce un feed-back positivo da:

> Famiglia > Scuola > Ambiente

Come il cavallo favorisce le potenzialità residue:

Posizione > Azione > Esperienza emotiva

### “ANORMALITÀ” E POTENZIALITÀ RESIDUE

Definire “anormale” il comportamento di chi rientra nelle diagnosi di disturbo psichico medio/ grave è un errore concettuale e svalutante la persona poiché, al contrario, tale comportamento è la risultante normale, pienamente coerente con la mappa cognitiva dell'individuo, strutturata attraverso gli elementi limitanti che la vita gli ha fornito. L'importanza del riconoscimento della NORMALITÀ dell' “ANORMALITÀ” significa asserire la coerenza tra una storia clinica personale e abilità conseguenti.

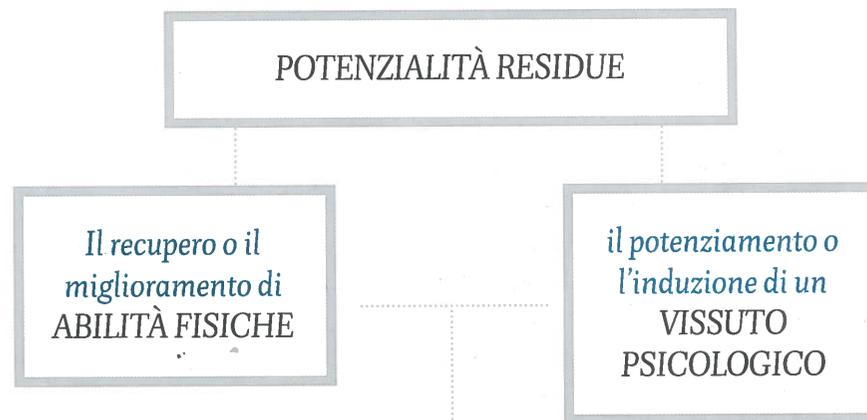
**Riconoscere al disabile la sua normalità significa:**

- > > avere un comportamento più rispettoso dei suoi tempi di reazione; <
- > avere aspettative positive sulle sue POTENZIALITÀ RESIDUE <

## 6. EQUIPE DEL METODO GLOBALE RIABILITATIVO PER MEZZO DEL CAVALLO

L'equipe del MRGC è costituita dalle seguenti figure professionali:

Medico > Psicologo > Fisioterapista > Rieducatore Ludico -Sportivo > Ausiliario > Istruttore di equitazione con patente FISSD per la preparazione sportiva ed agonistica. Il compito dell'equipe è quello di avvalersi della spinta motivazionale del paziente a contatto con il cavallo per aiutarlo a scoprire le sue POTENZIALITÀ RESIDUE. In definitiva, non è il cavallo in sé a produrre un miglioramento o la soluzione, a seconda dei casi, delle condizioni psicomotorie- relazionali, è la competenza professionale, la conoscenza dello strumento-cavallo che trasforma l'animale in oggetto rieducativo/riabilitativo efficace, per cui miglioramenti e scoperte non si realizzano per il semplice contatto con un animale bensì avvengono per l'applicazione di una tecnica che utilizza le qualità intrinseche del cavallo, come “strumento” motivazionale e “apparecchio riabilitativo” biocinetico nei disturbi motori.



il coraggio, la fiducia, l'autocontrollo, l'attenzione, la programmazione, la socializzazione, l'autostima.

## 7. LA COMUNICAZIONE NON VERBALE

> La comunicazione è verbale (20%) e non verbale (80%) <  
**COMUNICARE** non significa solo "parlare" con le parole, ma inviare messaggi emozionali con il corpo.

Presupposti teorici:

- non si può non comunicare;
- tutto il comportamento è comunicazione;
- ogni comunicazione ha un aspetto:

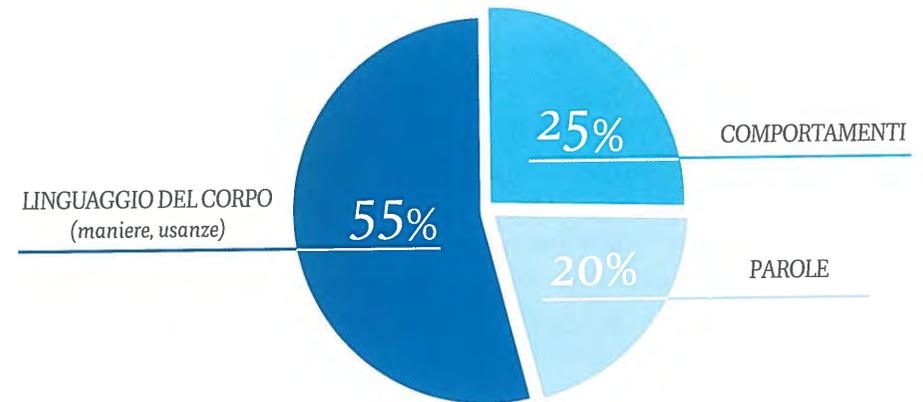
\* Verbale = parola = contenuto

\* Non Verbale = relazione

Nella Riabilitazione per Mezzo del Cavallo sia per la dominanza di patologie che coinvolgono il linguaggio sia per la presenza di un interlocutore privo di parola, il cavallo, è dominante il linguaggio **NON VERBALE**



> La comunicazione è verbale (20%) e non verbale (80%) <



Nella ripresa a cavallo si determina un sistema relazionale complesso in cui 4 elementi comunicano tra loro:  
 cavaliere-terapista-ausiliario-cavallo in forma circolare:



## 8. INDICAZIONI TERAPEUTICHE

Premesso che:

- il cavallo deve piacere al paziente,
- questi non deve presentare patologie con rischio di aggravamento,

la rieducazione per mezzo del Cavallo  
puo' essere praticata in presenza di disturbo:

Mentale	Fisico
<p>Nevrosi Psicosi Alimentare Sessuali Etá evolutiva Terza etá Disadattamento sociale Problematiche relazionali</p>	<p>Paralisi Cerebrale Infantile Emiplegia Paraplegia P. cerebellari ecc.</p>

É INTUIBILE CHE PIÚ GRAVE E' LA PATOLOGÍA MENTALE, PIÚ LIMITATA É LA CAPACITÁ ELABORATIVA; PIÚ COMPLESSA É LA DISABILITÁ FÍSICA, MINORI SARANNO GLI OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI, MINORI SÌ, MA SOLO IN SENSO NUMERICO, NON D'IMPORTANZA.

## 9. CONCLUSIONI

Caro amico, come avrai avuto modo di leggere, appare chiaro che il binomio cavallo-operatore, vera anima pulsante del C.R.E.C, costituisce un unicum a favore del cavaliere. Avrai anche compreso come la psicologia cognitivo-comportamentale, intervenga nell'azione del binomio operativo del C.R.E.C al fine di favorire il diversamente abile nel migliorare i tempi di concentrazione, di apprendimento di abilità mentali e fisiche. Però devi sapere che, dietro questa attività esiste tutto un complesso mondo fatto di diuturno impegno e disponibilità da parte dell'intero Organigramma del C.R.E.C, del Comando dell'8<sup>^</sup> Lancieri "Montebello" con il dipendente Comando dell'Ippodromo Militare di Tor di Quinto e della Sezione a Cavallo della Questura di Roma, ai quali va il ringraziamento per la costante collaborazione e sensibilità dimostrata in tutti questi anni, consentendo al C.R.E.C di svolgere il suo "service", unico nel mondo lionistico nazionale.

Ogni cosa però ha un costo e, le donazioni e i contributi dei Soci non sono mai sufficienti. Per questo motivo mi rivolgo a TE:

se vuoi bene al C.R.E.C continua a sostenerlo per fare in modo che possa progredire sempre più e fare fronte alle continue richieste di aiuto che pervengono da parte di tanti genitori, ai quali è giunto il passaparola favorevole sulla qualificata attività del C.R.E.C.

Nel ringraziarTi per l'attenzione che mi hai dedicato e, se hai veramente a cuore il futuro di questa magnifica Associazione, nata trent'anni fa per iniziativa di alcuni Soci Lions al fine di favorire il recupero psicofisico di tante persone, puoi immaginare quanto sia prezioso il Tuo contributo.

GRAZIE

I contributi volontari donati al C.R.E.C. - Onlus Centro Rieducazione Equestre Capitolium - possono essere dettratti ai fini fiscali purché eseguiti con bonifico e con la dicitura "contributo volontario a favore del C.R.E.C. - Onlus".

Chi lo desidera può effettuare una donazione sul conto corrente intestato C.R.E.C. - Onlus - BNL codice iban: **IT30G0100503333000000000246**

In occasione della dichiarazione dei redditi ricordati del 5x1000 utilizzando il **Cod. Fiscale 97046290587**

